

**I0 Turismo**

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 2 giugno 2006

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: I. trim. 2006**Inizio negativo, ma prospettive positive**

I primi tre mesi dell'anno mostrano una congiuntura sfavorevole per gli alberghi e ristoranti di tutte le zone del cantone, sia in termini di volume di attività che in termini di cifra d'affari.

Le prospettive per il secondo trimestre del 2006 sono ottimistiche, la-sciando intravedere segnali decisamente più positivi.

Alberghi e ristoranti

Il 2006 si apre con un trimestre piuttosto negativo per il turismo ticinese: ad una congiuntura favorevole che aveva caratterizzato il 2005, segue un periodo in cui la situazione globale del settore appare piuttosto negativa. Diminuzioni annue hanno contraddistinto il volume di attività (numero di pernottamenti per gli alberghi rispettivamente numero di bevande e pasti serviti per la ristorazione) con un saldo dei valori grezzi pari a -26 e dei valori lisciati a -22. Analoga tendenza hanno registrato la situazione reddituale (-12) e la cifra d'affari (-19). In particolare per quest'ultima, più del 40% degli alberghi e ristoranti segnalano una situazione peggiore rispetto allo stesso trimestre del 2005. Questa tendenza negativa si riflette inevitabilmente sia sul numero di occupati che sull'infrastruttura d'esercizio. Entrambi risultano sovradimensionati (saldi a, rispettivamente, +24 e +26), anche se il secondo viene giudicato adeguato dalla maggioranza degli albergatori e ristoratori ticinesi (73%). Il quadro sfavorevole caratterizza la situazione congiunturale di tutte le zone turistiche del cantone in ter-

mini di volume di attività, mentre segnali diversificati emergono dalla cifra d'affari e la situazione reddituale: per la zona del Ceresio sono segnalate in trend lievemente positivo, invariato nelle altre zone, mentre nella zona del Verbano decisamente negativo (saldi a rispettivamente -59 e -46).

Il prossimo trimestre dovrebbe portare ad una situazione più positiva in tutte le zone turistiche. Il saldo delle prospettive sul volume di attività è, infatti, di poco superiore a 30 per Ceresio e Verbano e pari a 57 per le altre zone.

Alberghi

Il volume di attività, in termini di numero di pernottamenti, così come la cifra d'affari, presentano un saldo lievemente negativo (rispettivamente -8 e -14). La situazione reddituale è stata giudicata invece invariata da oltre tre quarti degli albergatori ticinesi. Particolarmente rilevante è apparsa la diminuzione del grado di occupazione delle camere che dal 46% dell'ultimo quarto dell'anno è sceso al 31%, ossia al livello più basso degli ultimi anni. Per quanto attiene agli occupati e all'infrastruttura d'esercizio, i pareri espressi sono di esubero; soprattutto l'infrastruttura è giudicata eccessiva in rapporto alla cifra d'affari dal 58% degli operatori contro i restanti che l'hanno giudicata adeguata.

Positivo risulta essere il saldo degli albergatori che valutano il numero di prenotazioni per il secondo trimestre del 2006 superiore rispetto a quello del 2005 (+37). La stessa tendenza viene segnalata per le pro-

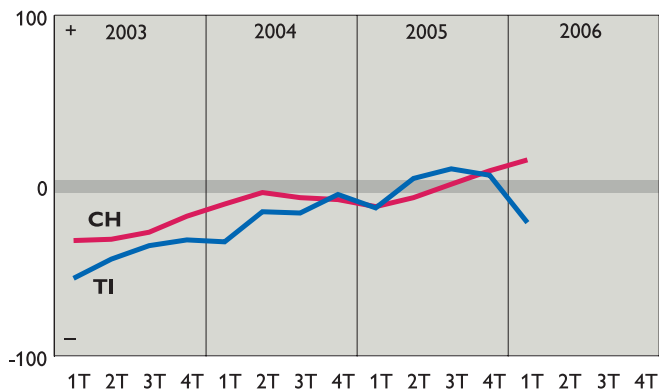
spective sul volume di attività (+40) per i prossimi tre mesi.

Ristoranti

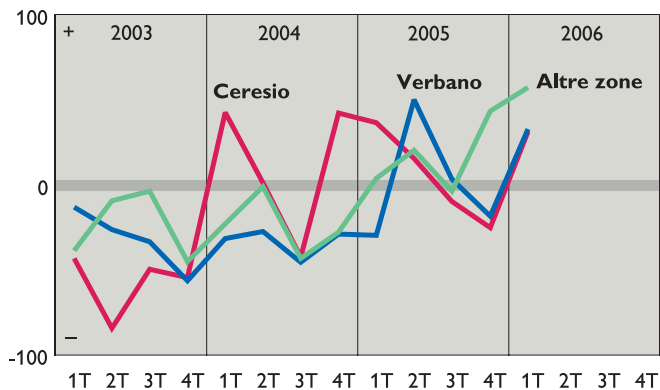
L'inversione di tendenza segnalata per i primi mesi dell'anno ha colpito ancor più la ristorazione che registra una congiuntura negativa sia in termini di volume d'attività che in termini di cifra d'affari e di situazione reddituale: i saldi di questi tre indicatori, infatti, sono risultati pari a, rispettivamente, -43, -23 e -27. Per quanto riguarda i pareri espressi dai ristoratori sul numero di occupati e sull'infrastruttura di esercizio in rapporto alla cifra d'affari, emerge una situazione di adeguatezza. In particolare, più dell'80% degli operatori ritiene il numero di occupati adeguato alle necessità.

I prossimi tre mesi sono segnati da prospettive abbastanza positive sul volume di attività (+16%), dopo previsioni negative nei trimestri precedenti. In particolare, risulta notevolmente diminuito il numero di intervistati che prevede una diminuzione del volume d'affari: il 6% contro il 22% di pareri positivi. ■

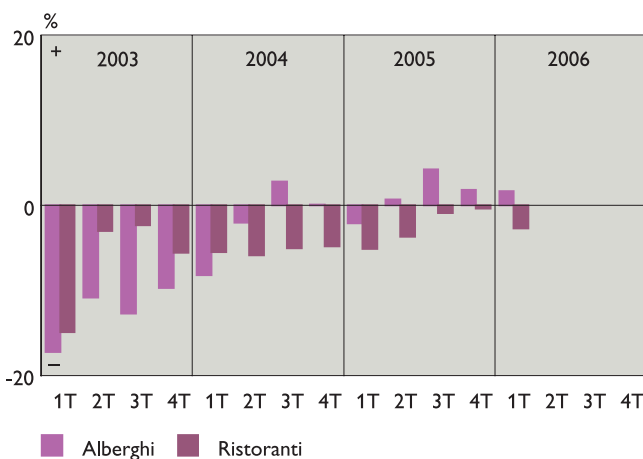
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



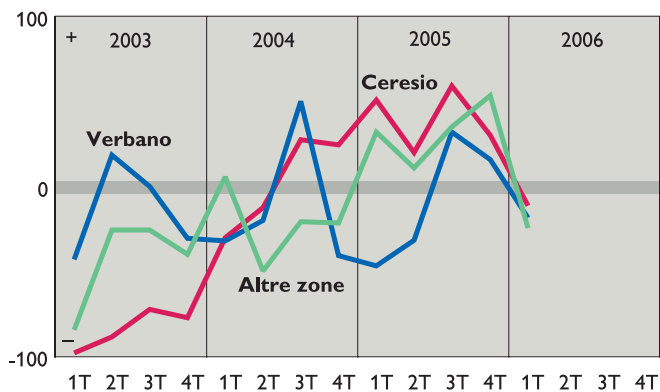
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



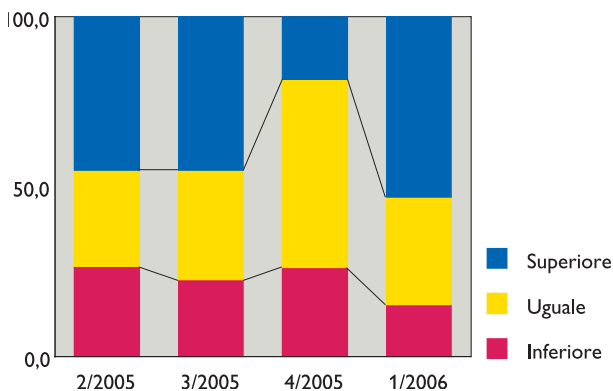
Variatione annua della cifra d'affari (in % valori grezzi)



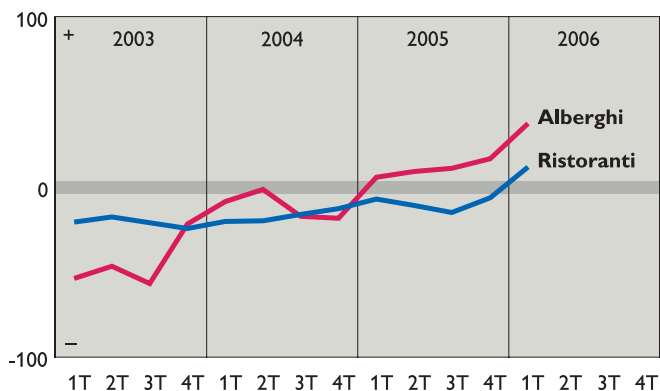
Variatione annua del volume di attività (saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Il primo trimestre è iniziato al rilento per il settore alberghiero e per la ristorazione in Ticino. Le analisi dei risultati devono però necessariamente tener conto di due considerazioni di fondo. La prima riguarda la vocazione turistica del Ticino, che non è invernale. La seconda è data dalla posizione della Pasqua sul calendario (in marzo nel 2005, in aprile nel 2006) che ha sicuramente inciso sul volume e sulla cifra d'affari, e i primi risultati di aprile di quest'anno contestualizzano questo fenomeno attraverso un forte recupero. Nell'insieme, dal territorio si confermano i dati del KOF: maggiori difficoltà per le Destinazioni di Lago Maggiore e Valli e Regione Lago di Lugano.

Confortanti sono le previsioni del settore per quanto riguarda il prossimo trimestre, che coincide con l'inizio della stagione turistica estiva, a conferma della continuità della ripresa turistica ticinese grazie al recupero di ospiti dai mercati internazionali. Il miglioramento trova approvazione nelle previsioni emanate dall'istituto di ricerca BAK di Basilea che prevede per la stagione estiva un risultato positivo del 3,1%.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch